LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A **13** GIORNATA

A San Siro vivace incontro tra i rossoneri e gli emiliani

Il Bologna (Pascutti espulso) è sconfitto dal Milan per 3 a 1

I rossoneri aumentano il vantaggio

RISULTATI <A>

Le prime nove partite riguardano la serie A.

1-0 Atalanta-Vicenza	1
0-1 Cagliari-Foggia	2
2-2 Fiorentina-Inter	X
2-0 Mantova-Messina	1
3-1 Milan-Bologna	1
1-1 Roma-Juventus	X
0-0 Sampdoria-Lazio	X
2-1 Torino-Catania	1
2-2 Varese-Genoa	X
0-1 Catanzaro-Verona	2
0-0 Napoli-Lecco	X
5-1 Savona-Novara	1
0-0 Maceratese-Siena	X

13 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Milan	23	13	5	2	0	6	1	0	20	9
Inter	19	13	5	1	0	3	4	1	10	12
Juventus	16	13	3	3	0	2	3	2	13	8
Torino	16	13	4	2	1	1	4	1	15	11
Roma	15	13	2	4	0	1	3	3	17	13
Fiorentina	15	13	6	1	0	0	3	3	17	11
Atalanta	14	13	3	3	1	1	3	2	7	6
Bologna	13	13	4	1	1	1	3	4	10	22
Catania	13	13	4	2	0	0	3	4	10	16
Varese	13	13	3	4	0	0	3	3	14	15
Sampdoria	12	13	3	2	1	1	2	4	10	12
Foggia	12	13	3	2	1	1	2	4	9	13
Lanerossi	10	12	3	2	1	1	0	5	12	16
Lazio	10	13	2	4	0	0	2	5	10	13
Genoa	10	13	2	3	2	0	2	5	10	15
Messina	8	13	2	2	3	1	0	5	7	17
Cagliari	7	13	1	2	3	0	3	4	8	16
Mantova	6	13	1	2	3	0	2	5	6	15

TOTOCALCIO - Monte premi L. 389.406.352
Colonna vinc.: 1-2-X; 1-1-X; X-1-X; 2-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	15	2	L. 12.980.000
Con 12 punti	485	43	L. 401.400

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; X-2; 1-2; X-1; 1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	152	2	L. 55.522
Con 11 punti	545	15	L. 11.485
Con 10 punti	3215	124	L. 2.576

14 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Brescia	20	14	4	3	0	2	4	1	15	9
Lecco	19	14	7	0	0	1	3	3	22	6
Modena	19	14	5	1	1	1	4	2	20	7
Napoli	17	14	2	5	0	2	4	1	10	6
Reggiana	16	14	5	2	0	1	2	4	10	7
Verona	16	14	2	4	0	2	4	2	13	10
Palermo	16	14	4	3	1	2	1	3	18	16
Catanzaro	16	14	3	3	2	2	3	1	10	10
Spal	15	14	3	4	0	1	3	3	12	11
Alessandr.	14	14	3	5	0	1	3	3	12	11
Venezia	14	14	4	1	2	1	3	3	15	14
Pro Patria	14	14	5	2	0	0	1	6	13	18
Bari	13	14	3	4	0	0	3	4	14	13
Padova	12	14	2	5	0	0	3	4	5	9
Livorno	11	14	2	4	1	0	3	4	7	12
Potenza	11	14	3	2	2	0	2	5	16	21
Trani	11	14	3	2	2	0	3	4	8	17
Monza	10	14	2	3	1	0	2	5	11	22
Parma	8	14	3	0	3	0	2	6	9	18
Triestina	8	14	3	2	2	0	0	7	7	21

RISULTATI <B>

Bari-Monza	2-0
Brescia-Triestina	2-0
Verona-*Catanzaro	1-0
Modena-Potenza	2-1
Napoli-Lecco	0-0
Palermo-Reggiana	0-0
Parma-Alessandria	2-1
Pro Patria-Trani	2-0
Spal-Padova	0-0
Venezia-Livorno	1-0

La schedina di domenica

Bologna - Varese; Fiorentina-Messina; Foggia Inc.-Lazio; Inter-Juventus; L. R. Vicenza - Genoa; Mantova-Atalanta; Roma-Milan; Sampdoria - Catania; Torino - Cagliari; Napoli-Palermo; Potenza-Trani; Venezia-Reggiana; Verona R. - Brescia.

Pascutti (in maglia scura) esce piangendo dal campo, mentre Rivera lo consola

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina

La vittoria per tre reti a una ottenuta ieri dal Milan sul Bologna verrà probabilmente ricordata tra qualche tempo come l'incontro su cui ha fatto perno tutta la lotta per il titolo italiano di calcio. I rossoblù, detentori dello scudetto, hanno perso sul campo dei primi in classifica e questi hanno portato il loro vantaggio a quote difficilmente superabili dalle squadre antagoniste (Inter, forse, esclusa).

Ricordando la partita di San Siro si potrà, a seconda dei punti di vista, dire che il Milan ha avuto fortuna o che è stato favorito dalle ingenuità, dagli errori e dal nervosismo degli avversari; oppure, esaminando la gara da un diverso angolo di visuale, si dovrà invece riconoscere che i rossoneri hanno confermato la loro superiorità di fronte ad antagonisti di valore.

Il fatto è che Milan e Bologna sono certamente due tra le squadre che giocano il miglior foot-ball del nostro campionato, ma lo giocano a sprazzi. Momenti di euforia e momenti di preoccupazione, attacchi eleganti per arte dei singoli o manovra d'insieme, e attacchi condotti con stile quasi provinciale nella semplicità degli schemi. Questo, naturalmente, offre ai tifosi che inneggiano o a quelli che criticano formidabili e contrastanti spunti polemici.

Ieri, per di più, Bulgarelli e Rivera, due geniali fonti di gioco, non sono stati sempre sottoposti alle marcature strette tipiche del foot-ball all'italiana. Fogli, che avrebbe dovuto controllare il n. 8 milanista, si interessava sovente dei fatti propri più che dell'avversario; anche Lodetti e Noletti, succedutisi al controllo di Bulgarelli, non gli sono rimasti accanto come dei mastini, il primo specialmente.

Ne è venuto di conseguenza che quando Bulgarelli o Rivera potevano impostare le azioni a modo loro; Bologna o Milan salivano di quota, mentre negli intervalli il gioco scadeva.

Nel confronto diretto tra le due mezze ali di regia il bolognese ha superato il rossonero. Rivera è militare. Afferma che la vita del soldato non gli permette di dare il massimo rendimento. Personalmente non siamo di questa opinione. Se mai sono le troppo comode evasioni agli orari regolamentari (permesse non solo a Rivera ma a tutti gli atleti di prestigio) che possono sconcertare un calciatore.

Ad ogni modo pur concedendo al milanista un'attenuante che è generalmente riconosciuta, rimane l'osservazione che Rivera di fronte al Bologna, come sette giorni prima a Torino contro la Juventus non è apparso in un periodo felice. Il ragazzo ha molta classe e da lui si può pretendere molto di più.

Chiuso l'inciso calciatico-militare, e in attesa che Rivera trovi la forma abituale, va riconosciuto che nei «momenti belli», egli ha creato eleganti situazioni da rete, oltre a realizzare egli stesso un goal, il primo della serie.

Questa marcatura si è verificata dopo appena nove minuti ed è stata «trovata» con facilità dal Milan, come un pallioncino colorato sotto l'albero di Natale. Essa è avvenuta però in un momento di vera supremazia. I rossoneri erano partiti di slancio, costringendo gli emiliani a rinchiudersi in area ed a respingere gli attacchi con un po' di confusione.

Probabilmente l'assenza di Negri, sostituito dal giovane Rado, non ispirava troppa fiducia alla retroguardia rossoblù (questa almeno l'impressione avutasi dalla tribuna, in contrasto con certe interviste o notizie di fonte bolognese). Al 9' quando Lodetti si è portato nella zona dell'ala destra ed ha superato Pavinato mandando poi al centro, due maglie rossoblù per l'affanno hanno mancato l'intervento. Rado, uscito con incertezza, quasi timidamente, non ha potuto bloccare il pallone. Ha calciato allora Fortunato, Janich è riuscito a respingere (pare col pugno), ma Rivera, ben piazzato e «freddo», ha segnato senza difficoltà.

A questo punto il Bologna ha avuto il gran merito di non essersi scoraggiato ed il gran torto (con Pascutti) di essersi fatto espellere un giocatore, Pascutti appunto, al 28' del primo tempo.

Si è trattato di un assurdo e purtroppo non nuovo scatto di nervi dell'ala sinistra, e di una bellissima scena recitata da Benitez. In uno scontro a pochi metri dalla rete di Barluzzi i due rotolavano a terra. Pascutti si rialzava, notava che l'arbitro non l'osservava e accennava a sferrare un pugno. Non si sa neppure se il colpo sia andato a segno — a molti è parso che la mano si sia fermata a qualche centimetro dal volto del mediano — Benitez comunque è crollato distesamente al suolo, manco fosse stato colpito da Mazzinghi, De Piccoli e Benvenuti tutti insieme, salvo poi a rialzarsi, vispo più di prima una volta che il segnalinee aveva avvertito opportunamente l'arbitro del fallo e dopo che questi aveva spedito via il reo di nervosismo.

Non si può affatto scusare Pascutti. La sua mancanza di autocontrollo è andata a danno di tutta la squadra e non trova neppure una giustificazione nel clima agonistico della lotta condotta invece con correttezza seppur con accanimento. E' stato comunque simpatico il gesto di Rivera accorso ad accompagnare il compagno di maglia azzurra, quasi a calmare i fischi degli spettatori. (La solidarietà sorta in Nazionale si fa sentire e questo è un gran bene).

Ridotto in dieci, il Bologna non si è demoralizzato. Il Milan, da parte sua, aveva già da alcuni minuti Amarildo con uno stiramento muscolare, cosicché la disparità di forze è risultata in pratica meno netta.

Sotto la rabbia della delusione gli emiliani hanno anzi creato due occasioni in cui avrebbero potuto pareggiare. Al 42' Fogli, ricevuto un favorevole pallone da Perani, lo mandava a lato in modo banale. Poco dopo, a portiere battuto, Lodetti respingeva di testa una deviazione di Haller.

Sfumata la possibilità di raggiungere gli avversari, i rossoblù sono crollati nella ripresa (12' minuto) su un pallonetto di Amarildo. Il «quasi-zoppo» centravanti del Milan ha colto al volo una palla rinviata da Furlanis facendola spiovere in rete (ma Rado era proprio piazzato nel punto giusto?). Poi Fortunato, che ieri il Milan aveva preferito a Ferrario, ha imitato Fogli nel mancare una facile conclusione, e al 24' Noletti ha spedito a terra Bulgarelli in area.

Rigore indiscutibile. Haller realizzava e per qualche tempo il risultato di 2-1 riapriva le speranze dei campioni d'Italia. Il Milan attraversava qualche momento di ansia e Benitez si faceva notare per inutili falli.

Finalmente ad un minuto o forse meno dal termine, Amarildo, lanciato alla perfezione da Rivera, saltava il portiere, riprendeva la palla, la indirizzava verso Lodetti e questi, di testa, la spediva nella porta vuota.

Ogni rischio di un pareggio «alla Menicheili» sfumava pochi istanti prima del fischio di chiusura.

Tre a uno dunque per il Milan. Un risultato che fa pensare. Le radiolina annunciavano intanto che Inter, Juventus, Fiorentina, i tre inseguitori più pericolosi per la capolista, avevano pareggiato. La caccia al Milan è ancora aperta, ma appare sempre più difficile. Lo scudetto è già deciso?

Paolo Bertoldi

Milan: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

Bologna: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arb.: Francescon di Padova.

Spett.: 50 mila. Incasso 62 milioni 800 mila.

Espulso Pascutti al 28' del primo tempo, ammoniti Bulgarelli e Benitez per gioco scorretto. Amarildo ha accusato uno stiramento alla coscia destra.

Clamorosa rimonta della Fiorentina contro l'Inter: 2-2

Corso segna, Mazzola raddoppia e Maschio risponde con due goals

Tutte le marcature nella ripresa - Nel finale Burgnich respinge a porta vuota un colpo di testa di Orlando

L'ex nerazzurro Maschio (al centro) segna contro l'Inter il suo secondo goal per la Fiorentina (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Fiorentina ed Inter hanno pareggiato (2 a 2) ieri allo stadio comunale, al termine di una partita drammatica, avvincente, il cui finale ha acceso l'entusiasmo dei tifosi toscani. I nerazzurri, in vantaggio per 2 a 0 al 26' della ripresa dopo le reti di Corso e di Mazzola, sono stati infatti raggiunti nello spazio di otto minuti, dal 29' al 37'. Autore delle due reti del pareggio «viola» è stato l'ex interista Umberto Maschio: l'italo-argentino, al rientro in squadra dopo un infortunio, ha giocato con molta prudenza nella prima parte della gara ma si è scatenato nel finale, ed ha battuto due volte Bugatti.

La squadra nerazzurra era riuscita ad imporre la propria superiorità malgrado mancasse di tre titolari di nome, come Sarti, Suarez e Jair. Herrera aveva ripresentato al centro dell'attacco il giovane Gori, confermando tra i pali l'anziano Bugatti. Come nelle recenti partite la squadra milanese ha ceduto alla distanza dopo un inizio autoritario, e la difesa ha dimostrato di aver perso la saldezza che l'aveva resa giustamente famosa in passato. All'attacco Mazzola e Corso sono stati i migliori ma anche Gori si è fatto applaudire per alcuni tiri molto efficaci. Va detto che anche la difesa della Fiorentina — ad eccezione del bravissimo Albertosi e di Guarnacci — non è parsa molto sicura; nella prima linea viola è parso un po' in ombra Hamrin, ma Morrone ha disputato una partita magnifica, come Maschio (sia pure soltanto nel secondo tempo) e Benaglia, non appena Chiappella lo ha impiegato nel ruolo abituale di mezz'ala, dopo avergli affidato inizialmente il compito di controllare Domenghini.

La prima azione di rilievo, al 2', è stata della Fiorentina ed ha fruttato un calcio d'angolo: Benaglia ha servito Hamrin sulla sinistra, lo svedese ha crossato al centro e Orlando ha girato a rete di testa. Un difensore ha deviato in corner. Il gioco è proseguito molto veloce e sono affiorate delle rudezze.

Al 21' Picchi ha commesso un vistoso fallo su Hamrin, senza che l'arbitro se ne accorgesse, ed al 23' Albertosi ha salvato in tuffo, di piede, precedendo Domenghini il quale stava per tirare dopo aver superato Pirovano.

Più grosso ancora, e sfumato per un lievissimo errore di mira di Gori, è stato il pericolo corso da Albertosi al 31': su un errore di Castelletti, Mazzola si è impossessato della palla poco avanti l'area di porta viola ed ha servito di precisione il centravanti nero-azzurro che ha mancato la facile occasione. Al 41' un nuovo errore di Castelletti, che ha addirittura passato il pallone a Domenghini completamente libero, ha costretto Albertosi a una stupenda respinta in uscita.

Nella ripresa l'Inter ha continuato a mostrarsi più pericolosa ed al 3' su un veloce contropiede, Mazzola e Corso si sono esibiti in un brillante scambio al termine del quale il secondo, tutto solo, ha messo facilmente in rete. La Fiorentina ha accusato il colpo e l'Inter ha continuato a dominare.

Dopo varie azioni pericolose (una, al 14', è stata sciupata da Gori per un nuovo errore di mira), è venuto il secondo gol, al 26': Tagnin ha servito Gori e il centravanti ha tirato con molta decisione; sulla respinta troppo corta di Albertosi è intervenuto Mazzola ed ha segnato imparabilmente.

La gara pareva ormai decisa a favore dell'Inter, ma neppure tre minuti dopo i viola sono passati al contrattacco e Orlando, impadronitosi della palla sulla destra, ha crossato al centro. E' sorta una mischia, un difensore nero-azzurro ha respinto, Maschio è intervenuto con estrema decisione ed ha battuto Bugatti. L'Inter ha dato l'impressione di non avvertire il pericolo di subire il pareggio, tuttavia si è lanciata all'attacco. Al 34' Peiró è scattato in contropiede, ma Albertosi gli ha letteralmente «soffiato» il pallone dai piedi.

La Fiorentina si è riportata in avanti ed al 37' ha usufruito di una punizione in seguito ad un fallo su Morrone al limite dell'area. Orlando ha finto di tirare, ma in realtà si è soltanto spostato per far posto a Maschio: l'interno destro viola ha battuto imparabilmente Bugatti con un forte ed angolatissimo tiro rasoterra.

Era l'Inter ad accusare il colpo, e la sua reazione è stata assai più affannosa che efficace. Al 39' i nerazzurri hanno rischiato addirittura la sconfitta, evitata da Burgnich che ha respinto sulla linea, a porta vuota, un azzeccato colpo di testa di Orlando.

Giordano Goggioli

FIORENTINA: *Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.*

INTER: *Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Gori, Corso, Peiró.*

Arbitro: *De Marchi.*

2-0 contro il Messina

Prima vittoria del Mantova

MANTOVA, lunedì mattina.

Il Mantova ha colto la prima vittoria del campionato grazie a due reti di Ciccolo, una su calcio d'angolo al 22' del primo tempo e l'altra su corta rimessa di un difensore messinese, al quarto d'ora della ripresa. Successo inseguito dai lombardi invano da lungo tempo, ma non per questo meno meritato anche se per l'orgasmo di conseguire la vittoria, spesso alcuni biancorossi si sono dimostrati imprecisi. Il migliore in campo non è stato però il realizzatore delle due reti, ossia Ciccolo, ma la giovane ala destra Trombini, il quale ha creato una serie notevole di azioni e messo più volte in difficoltà non solo il suo avversario diretto ma anche gli altri difensori messinesi.

Nonostante l'affermazione, il Mantova ha lasciato a desiderare a centro campo, settore nel quale soltanto nel finale Correnti ha dimostrato una certa visione di gioco. Inoltre nella fase iniziale della partita i locali hanno denunciato alcune incertezze difensive. Su un terreno pesante per la pioggia caduta da molti giorni, Di Giacomo non ha avuto modo di mettersi in evidenza. Opaca la prova di Jonsson; tra i difensori, ottimi Zoff e De Paoli.

Nell'ultima mezz'ora di gioco

Il Genoa, in vantaggio di due reti, si fa raggiungere a Varese: 2-2

I rossoblù segnano con Gilardoni e Cappellini - I lombardi con Burelli e Ossola

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Ieri, contro il Genoa, il Varese ha ottenuto un pareggio (2-2), che è l'esaltazione della tenacia del calcio provinciale. A mezz'ora dalla fine dell'incontro, i lombardi erano in svantaggio di due reti e parevano avviati a perdere anche quella imbattibilità casalinga che durava ormai da tre anni, quando, con quella tenacia e gagliardia che hanno a volte le squadre di provincia, sono riusciti a raddrizzare il risultato.

Ossola, che avrebbe dovuto rientrare nel Varese nella prossima partita casalinga col Milan, fra quindici giorni, ha dovuto invece giocare ieri, (ancora sofferente per uno strappo inguinale non ben guarito), per sostituire Maroso, caduto in preda di un attacco influenzale. La squadra ha iniziato con molta calma, mentre i rossoblù hanno subito dato la dimostrazione di essere in netta ripresa, giocando un ottimo «foot-ball» e anticipando i giocatori biancorossi, nettamente superati sul ritmo.

Solo nella ripresa, come si è detto, i lombardi, richiamati negli spogliatoi da Puricelli, hanno saputo riprendersi e contrastare validamente i genoani, che alla distanza hanno accusato la stanchezza. Come al solito, marcature molto strette: Soldo su Zigoni, Burelli su Gilardoni, Ossola su Cappellini, Beltrami libero e Szymaniak su Giacomini, mentre da parte del Genoa Rivera si piazzava a guardia di Traspedini, Vanarza su Vetrano, Bruno su Spelta, Colombo libero al centro dell'area, Baveni su Handerson. Pantaleoni e Cucchi si guardavano a vicenda, e pur controllando la fascia centrale del campo, l'uno seguiva l'altro.

Il Genoa ha iniziato a gran velocità premendo il Varese in difesa. Al 4', dopo una grossa papera di Beltrami, Cappellini ha mancato una facilissima rete tirando a lato. Il Varese ha reagito con un colpo di testa di Handerson, ben parato da Da Pozzo. Poi il Genoa si è rilanciato all'attacco e al 30' ha raccolto il premio della sua superiorità.

Pantaleoni ha battuto una punizione poco fuori dall'area per un fallo di Soldo su Zigoni, e Gilardoni, proiettatosi molto bene in avanti, ha raccolto insaccando imparabilmente alla destra di Lonardi. Al 40' poi, è ancora il Genoa che con Baveni impegna Lonardi dopo una bella discesa. Si va così al riposo con il Genoa sempre minaccioso.

Nella ripresa però le cose sono cambiate. Il Varese è apparso più rinfrancato, più preciso e più aggressivo, mentre i rossoblù, forse provati dal ritmo da essi stessi imposto, sono alquanto calati. Dopo un tentativo di Pantaleoni, ben controllato da Lonardi, il biancorosso Spelta, al 4', fugge sulla destra, vanamente contrastato da Bruno. Vanara salva mettendo in corner. Al 7', subito dopo, è ancora Spelta, ossia il più combattivo tra gli attaccanti varesini, che traversa al centro, Traspedini, sopraggiunto in corsa, tira sulla rete esterna, alla destra di Da Pozzo.

Al 13', però, doccia fredda per i biancorossi: Cappellini, fuggito tutto solo sulla destra della porta difesa da Lonardi, ha lasciato partire da fondo campo un «cross» tagliato che si è trasformato in un tiro a rete. Lonardi, sorpreso, non ha nemmeno accennato ad una parata.

Sul 2 a 0 i padroni di casa si sono riavuti e hanno iniziato un gagliardo «forcing», che si è concluso prima al 18', durante una mischia davanti alla porta genoana, con una rete segnata da Burelli, il terzino del Varese sceso a dare man forte ai suoi attaccanti, e poi al 31' con una punizione di Ossola che ha astutamente filtrato la barriera genoana e si è insaccata alla destra di Da Pozzo.

v. m.

VARESE: Lonardi; Burelli, Ossola; Cucchi, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Handerson, Vetrano.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni.

Arbitro: D'Agostini di Roma.